

LE NAVI "DAGLI ALTI ALBERI" RIPERCORRONO L'IMPRESA DEI MILLE DA GENOVA ALLA SICILIA

Tall ships, la magia rivive sulla rotta di Garibaldi

Dall'8 all'11 aprile quattro giorni di festa uniscono il porto e la città

GIORGIO CIMBRICO

GIUSEPPE GARIBALDI in bronzo, Francesco Garibaldi bis bisnipote in carne e ossa e persino un soffio di profumo garibaldino, quando nella sala di rappresentanza di Tursi - ben guardata anche da Cristoforo Colombo e da Giuseppe Mazzini - plana per un attimo, prima di dissolversi, sentore acre di sigaro toscano, il preferito dal Generale. La Regatta - all'inglese, con doppia dedica all'Eroe e all'Impresa (maiuscolo sia l'uno che l'altra, non c'è dubbio...) esce allo scoperto, sbarca in municipio prima di mollare gli ormeggi (capiterà l'11 aprile, in fondo a quattro giorni molto densi) dal Porto Antico, con rotta sud, verso Trapani.

Quanti, a bordo delle 21 tall ships, le navi dagli alti alberi, che si sono date appuntamento a Genova? "Più o meno Mille", accetta e consolida la facile battuta Matteo Bruzzo, presidente della Stai Italia, l'associazione che porta per mare i giovani che avvertono la voglia di scoprire e scoprirsi. Bruzzo, il meno dittatoriale dei registi, ha ancora un'incertezza: a chi toccherà ricoprire il ruolo del Piemonte e del Lombardo? Per lunghezza, misurata tra i 60 e i 69 metri, i favori di trasformarsi nei vapori gentilmente concessi a Garibaldi e ai suoi volontari dalla linea di navigazione Rubattino vanno alla nave scuola Palinuro, a Nave Italia, alla britannica Tenacious, queste due ultime accomunate da un'identica missione: aiutare chi è caduto nel mare del disagio fisico, nell'oceano di quello psichico.

Nel 150° anniversario della spedizione partita alla conquista del Regno delle Due Sicilie, Genova alla garibaldina, «anche per anticipare i tempi e per cominciare prima degli altri», sottolinea Marta Vincenzi che si limita a constatare, senza

spargere vetriolo. Di solido c'è che il 150° anniversario di quanto avvenne, e che prese la forma e la forza di una corrente impossibile da fermare, cade tra meno di cinquanta giorni, quando allo scoglio restaurato arriverà Giorgio Napolitano. Nel 2011 toccherà all'Unità, al primo parlamento e al resto del repertorio, ma la chiave di tutto venne fusa qui, nel 1860. Storia e memoria: altrove l'attenzione è diversa. Sufficiente premere appena sul pulsante della macchina del tempo, tornare al 2005 quando la Gran Bretagna ricordò i 200 anni della battaglia di Trafalgar e della morte di Nelson con una memorabile adunata di vele e con la ricostruzione dello scontro (la parte della Victory toccò alla Vespucci) portando sulle rive della Manica mezzo milione (abbondante) di spettatori, frementi di orgoglio e inondati di souvenir di ogni tipo, a cominciare dalla tazza (*mug*) per il tè. La storia può anche essere un ottimo affare.

Sotto il profilo delle cifre offerte in passato e delle prospettive, Genova non trema. «Nell'estate del 2007, una folla record di 501.000 visitatori», ricorda Bruzzo quel lungo fine settimana di pieno luglio con gli approdi del porto antico trasformati in uno scenario degno di un ennesimo remake del Bounty: sartie ben teso, provviste caricate a bordo, richiami, scalpaccio, incroci di code interminabili per visitare il Vespucci e il Palinuro, allegria e nostalgia ecuadoriane per l'arrivo della nave scuola che batte la bandiera bolivariana con il condor, una festa mobile che si trascinava dentro la notte, lo show silenzioso e fruscante della

parata di partenza.

Lo spettacolo si ripeterà domenica 11 aprile, da mezzogiorno, quando la flotta seguirà la costa sino a Camogli, per puntare verso il promontorio di Portofino e, lentamente, sparire all'orizzonte. «Sarà bello e triste», confessa Antonio Cairo, ammiraglio e deus ex machina di questi eventi.

Ora, ritornano. Qualcuna, come la britannica Maybe, oltre ottanta primavere sulla chiglia, è già qui, in attesa che si formi la flotta che ricorderà la più generosa e spontanea campagna della storia italiana. «An-

dare per mare significa conoscere sino in fondo il senso della libertà. È il mio avo, prima di tutto, era un marinaio», sorride Francesco Garibaldi, italiano e inglese, residente in Svizzera, inevitabilmente innamorato di quel che combinò il Generale: tante estati passate a Caprera hanno reso sempre più saldo quel legame, quell'affetto, e il suono sordo del rimpianto può esser udito solo per quella casa semplice dove l'avo trascorse gli ultimi anni da Cincinnati. «Espropriata dallo stato...». Ma il sogno di poter riunire un

giorno i memorabilia di un'esistenza densa come un'avventura va avanti: «Ascoli ci ha offerto un museo. Chissà».

A Genova, tra l'8 e l'11 aprile, il museo sarà nella coscienza di chi scenderà al porto antico, e camminando

sui moli dell'Acquario e dei Magazzini del Cotone o salendo su per i barcarizzi, ritroverà il respiro di quel tempo. Il Generale era reduce dalla sua ultima avventura, a Digione, in difesa della Francia invasa dai prussiani, quando in un cantiere catalano venne impostata e costruita

la goletta a due alberi Far Barcelona, anno di nascita 1874, la più antica tra le 21 che hanno risposto all'invito. E appena affacciato sul XX secolo è il varo della danese Den Store Bjorn. Sono le veterane, quelle che hanno navigato per centinaia di mi-

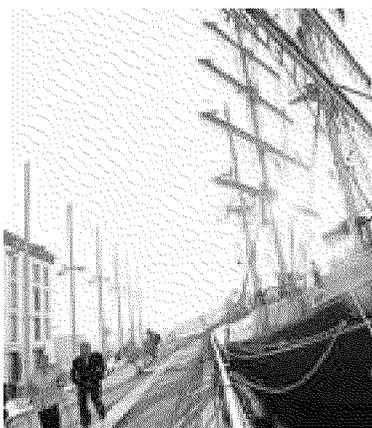
gliaia di miglia, che hanno cambiato ruolo e compito, che non hanno mai smesso di procedere con la più pulita ed economica delle energie, il vento, così come le più giovani o quelle nate in un giorno appena alle nostre spalle, come la lettone Viva, appena entrata nel suo terzo anno di vita, cucciola per dimensioni e per età. Le vele come bandiere di una libertà da conquistare, non offerta gratis: Garibaldi in questo campo era un eccellente esperto. Un maestro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

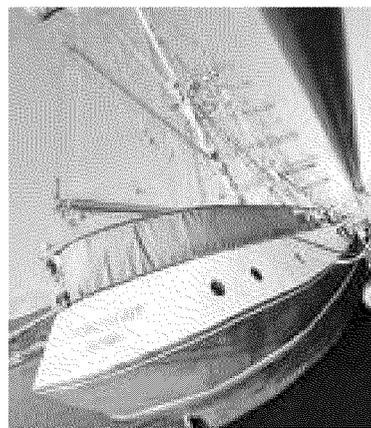
**Sono 21 i velieri
che hanno aderito
alla manifestazione.
Alcuni sono già
ormeggiati all'Expo**

DOVE, COME E QUANDO VEDERLE



DALL'INGHILTERRA LA MAYBE È GIÀ ARRIVATA

La prima delle 21 tall ship attese a Genova per la regata garibaldina è già arrivata al porto antico: è la Maybe, classe 1929, un veliero che batte bandiera britannica. È una imbarcazione a vela moderna, lunga 26 metri e 12 centimetri: non è ancora visitabile.



TUTTI I 21 VELIERI AL PORTO ANTICO E PONTE DEI MILLE

La più antica è Far Barcelona, una goletta a due alberi spagnola datata 1874. L'ultima nata è Viva, Lettonia 2007. Cinque imbarcazioni saranno a Ponte dei Mille, le altre al porto antico. Il brigantino Nave Italia sarà attraccato e visitabile a Ponte Spinola.



LE PRIME VISITE COMINCERANNO GIOVEDÌ PROSSIMO

Il via libera alle visite scatterà giovedì prossimo per un'ora a partire dalle 12, con ripresa al pomeriggio (15-19). I giorni successivi: venerdì 9 dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19, sabato dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20. Tutti potranno salire a bordo, a gruppi, gratuitamente



COME NAVIGARE SUL WEB E SULLE ONDE

Tutte le informazioni per seguire l'evento saranno riportate giorno per giorno dal Secolo XIX e Radio19. Per le visite non è necessaria una prenotazione, i moduli per imbarcarsi e partecipare al viaggio saranno sul sito web www.garibalditallships.com.



La "Maybe" è già ormeggiata al porto antico, di fronte ai Magazzini del Cotone

www.ecostampa.it

21

le "Signore del Mare" iscritte

- Akela** (Russia) 1985 sloop mt. 13,60
- Astrid** (Olanda) 1918 brigantino mt. 41,36
- Den Store Bjorn** (Danimarca) 1902 goletta mt. 49,00
- Far Barcelona** (Spagna) 1874 goletta mt. 30,74
- Hansa** (Spagna) 1994 sloop mt. 18,29
- Nave Italia** (Italia) 1993 brigantino mt. 59,73
- Kaliakra** (Bulgaria) 1984 goletta mt. 52,05
- Maybe** (Gran Bretagna) 1929 ketch mt. 26,12
- Oloferne** (Italia) 1944 goletta mt. 22,87
- Oosterschelde** (Olanda) 1918 goletta mt. 48,62
- Orsa Maggiore** (Italia) 1994 ketch mt. 28,27
- Palinuro** (Italia) 1934 goletta mt. 68,90
- Pamadica** (Italia) 1990 cutter mt. 15,24
- Pandora** (Italia) 1990 goletta mt. 22,90
- Pogoria** (Polonia) 1980 goletta mt. 49,50
- Runaway** (Italia) 1980 sloop mt. 16,21
- Spirit of Chemainus** (Gran Bretagna) 1985 ketch mt. 28,00
- Tecla** (Olanda) 1915 ketch mt. 37,50
- Tenacious** (Gran Bretagna) 2000 brigantino mt. 65,00
- Viva** (Lettonia) 2007 sloop mt. 16,25
- Woj** (Austria) 1985 sloop mt. 12,12